Anno V. — Sabato 26 Novembre 1881 — N. 282

LA PATRIA DEL FRIULI

Giornale politico - amministrativo - commerciale - letterario

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue L. 24
semestre . . . . » 12
trimestre . . . . » 6
mese . . . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungano le spese di porto.

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV.ª pagina cent. 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III.ª pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Direzione ed Amministrazione presso la Tipografia *Jacob e Colmegna, Via Savorgnana, N. 18.* — Numeri separati si vendono all'Edicola e dal tabaccajo in Mercatovecchio.

Un numero separato Cent. 10 - arretrato Cent. 20

Udine, 25 novembre.

Di politica estera — e specialmente della francese — s'occupa oggi il nostro Corrispondente da Parigi; per cui il còmpito nostro viene ad essere in certo modo limitato.

Ricorderemo ciò non pertanto la visita fatta dal nuovo Ministro degli affari esteri d'Austria-Ungheria, conte Kalnocki, all'ambasciatore Robilant (ora colpito dalla sventura); e la ricordiamo perchè non è soltanto un atto di semplice cortesia; ma, per la circostanza in cui è stata fatta, cioè non appena il conte Kalnocki ebbe prestato giuramento nelle mani del suo Sovrano, sta a dimostrare anche una volta l'importanza che nelle sfere governative dell'Austria si annette al buon accordo coll'Italia.

Il *Paris*, contrariamente alle smentite dell'Agenzia Reuter e dell'ambasciata tedesca di Londra, sostiene la veridicità della sua notizia circa la missione del conte Erberto Bismarck a Londra. Soggiunge che non si sorprende della smentita, giacchè quelle cose si fanno, ma non si dicono; e potrebbe aver ragione. La *Vérité* si occupa di tale missione e dice che la proposta fatta, secondo il *Paris*, dal Bismarck figlio al Gabinetto di Londra, mostra una volta di più come il Cancelliere tedesco contasse sulla questione d'Oriente per isolare la Francia, la quale verrebbe così, in caso di nuovi conflitti, a trovarsi una seconda volta isolata — ciò che è scopo supremo della politica tedesca. E lo stesso giornale poi nota che questo è un atto officioso contro il Governo francese.

Una curiosa versione — non improbabile — ci dà la *National Zeitung* sul viaggio di Gambetta in Germania, ch'egli si sia abboccato al confine russo con Ignatieff.

La situazione dell'Irlanda è impressionante. Mentre i fittaiuoli accorrono in folla ai tribunali per ottenere una diminuzione di fitto, si guardano bene dal pagare i padroni. Il Governo comincia a riconoscere che Parnell imprigionato è più potente che libero. Si riparla della sua scarcerazione.

LA CAMERA E IL MINISTERO.

Da pochi giorni i Rappresentanti della Nazione (in iscarso numero) sono tornati a Montecitorio, e dopo quattro votazioni inutili e un centinaio di congedi assentiti od offerti, si conseguì il *numero legale* per sancire i bilanci di prima previsione. I quali, a quanto pare, passeranno rapidamente davanti gli occhi de' nostri Onorevoli, cosichè questa volta almeno il Governo non sarà astretto a chiedere l'esercizio provvisorio.

Or la Stampa in coro si effonde in lamentazioni per l'indolenza de' nostri Rappresentanti, e per una certa svogliatezza che li colge quando trattansi serii argomenti, quasi per essi avessero unicamente un'irresistibile attrattiva le questioni di politica partigiana! E la Stampa esprime un lagno ch'è giusto, e che si ripete di bocca in bocca eziandio da coloro, i quali, se non avessero l'abitudine di leggicchiare ogni ventiquattro ore il Giornale paesano, non si ricorderebbero nemmanco dell'esistenza della Camera. Difatti che di cinquecento Deputati, la metà soltanto, e talvolta meno della metà, si addimostri conscienziosamente ligia al dovere, c'è a dolersi e quasi a dubitare della serietà delle istituzioni. Quindi, tenendo conto di siffatta apatia e di quella malattia partigiana di cui continuano i sintomi, noi siamo indotti a desiderare altamente che al più presto si approvino i bilanci e poche leggine d'ordine amministrativo, e, appena sarà definitivamente approvata la *riforma elettorale*, il Governo ottenga dal Re un Decreto di scioglimento della Camera. E ciò, perchè c'è tutta la probabilità che la Camera ventura riuscirà migliore della presente.

Intanto, dopo le coalizioni ed alleanze fantasticate o morte appena nate, dopo i *gruppi* ed i *gruppetti* dispettosamente impotenti, eziandio parecchi nostri uomini politici c'è speranza che rinsaviscano. Ma, se non vorranno o potranno rinsavire loro, qualche buon effetto ci aspettiamo dal senno popolare.

Noi giammai fummo adulatori del Popolo, nè cominceremo ad esserlo oggi per l'aumentato decoro derivabile ad esso dalla Legge che allarga il suffragio. Sappiam bene come molto ancora richiedesi perchè il nostro Popolo si faccia valido ad esercitare il diritto elettorale con risultamenti ottimi. Tuttavia anche domani, se chiamato alle urne, renderà qualche servigio al Paese, assecondando gli sforzi de' *grandi Elettori*, i quali finalmente (dopo tante prove ed esperienze) vorranno cooperare efficacemente ad una *epurazione* della Rappresentanza Nazionale, ad una *trasformazione delle Parti politiche*, che permetta il costituirsi pel Governo di una *larga base parlamentare*, e tale che non succeda ad ogni soffiar dei venti una crisi; lasciando poi da banda gli eccentrici e coloro, cui anzitutto preme, la *conservazione*, le cui aspirazioni ad un Progresso ideale fossero pericolose troppo alla incolumità dei presenti ordini sociali e civili. Tanto noi speriamo dalle prossime elezioni generali; quindi alla Camera d'oggi, a nome della Patria, non chiederemmo altro, se non che, senza nuovi scandali, compisse, come le è dato meglio, il cennato ristretto programma nei mesi in cui ancora sederà nella magna aula di Montecitorio.

Ciò avvenendo, il Ministero avrebbe agevolezza a maturare provvedimenti e riforme, cui dà opera con solerzia lodevole. Noi crediamo che i nostri Lettori abbiano posta attenzione alle notizie che loro offeriamo giorno per giorno circa l'attività di tutti i Ministri, e segnatamente dell'on. Depretis, dell'on. Berti, dell'on. Zanardelli, dell'on. Baccarini e dell'on. Baccelli. E se avranno riflettuto all'importanza degli argomenti decisi mediante Decreti, o da presentarsi sotto forma di Leggi alle decisioni del Parlamento, si saranno formati dei Ministri quell'opinione che noi abbiamo più volte esternata circa la *competenza* del presente Ministero, per il che ogni pensiero di crisi è a dirsi improvvido e anti-patriotico.

Difatti se dell'on. Baccelli taluni temono certe proposte, belle idealmente, ma troppo sconvolgitrici; sulle proposte degli altri Ministri siffatto timore sarebbe irrazionale, chè corrispondono per contrario al logico svolgimento di riforme, su cui universale è il desiderio e il consenso. Perciò noi domandiamo alla Camera (anche perchè le si possa perdonare l'apatia sua) che nei pochi mesi rimastile di vita, non rigetti per inconsulti voti politici in nuove e dannose incertezze il Paese. G.

(Nostra corrispondenza)

Parigi, 23 novembre.

Progetti inaugurali — Trentotto milioni!.. — Le grandi cose che s'aspettano — Le ostilità del Senato — Grévy automatico e suo genero bellicoso — Compiacenza di alcuni francesi per certi fatti avvenuti in Italia — Ciò che debbono fare gli italiai.

Il gran Ministero inaugra la sua esistenza col presentare ala Camera due progetti di Legge che il pubblico accoglie sempre con una smorfia e con un *ahi!* perchè si tratta di pagare la nota delle spese supplementari della spedizione di Tunisi... la bagatella di 38 milioni! e 620 mila franchi per l'istituzione di due nuovi Ministeri, la di cui necessità è men che provata, specialmente nello delle Arti!

Ad ogni modo, la Camera voterà la spesa ed il pubblico pagierà senza tanto farsi tirare l'orecchio. Il *grande Ministero*, o, per meglio esprimerci, il grande ministro, attende sempre d'essere interpellato, e non trova un compare pietoso che voglia stendergli la mano per fornirgli l'occasione di pronunciare una grande *discorsa* e spiattellare il grande programma delle tanto decantate riforme, ad effettuare le quali esso solo si proclamava capace.

Intanto si raccoglie e medita di mandare la Camera... a spasso, prorogando la sessione autunnale per acquistare un po' di tempo necessario a maturare i suoi progetti, de' quali sino ad ora non traspirò che un embrione.

Dopo aver confidato al Generale de Miribel l'importantissimo ufficio di capo dello Stato maggiore, fu chiamato ad assisterlo il colonnello Prudhomme, quello stesso che occupava quel posto importante sotto la presidenza di Mac Mahon quando si meditava un colpo di Stato di restau razione monarchica. Gl'intransigenti mettono le alte grida per queste nomine, ed insinuano qualche cosa contro il popolo, e che si prepari a mandar ad effetto la sua minaccia contro *les esclaves ivres* che lo accolsero così poco rispettosamente a Charonne.

Il Senato mostrava intanto al grande ministro come la sua presenza il giorno della elezione dell'innamovibile sia stata poco favorevole al suo patrocinato Herold, e diede i voti ad un repubblicano del centro sinistro, ostile al nuovo Gabinetto. Intanto il Presidente Grevy firma senza la minima osservazione tutto ciò che gli si sommette, come una macchina da timbro secco. Il suo genero Wilson però sembra disposto a mostrare nella Commissione del preventivo che non passerà senza contrastare al Gabinetto il diritto di disporre del denaro pubblico, quando si discuteranno le spese proposte in supplemento al preventivo.

Parecchi giornali raccontano, e non senza lasciar traspirare l'interna soddisfazione, l'incidente prodottosi alla Camesa dei Deputati dal siciliano Maccaluso e dei libelli affissi a Roma contro la politica di conciliazione coll'Austria, e marcano in carattere italico: *Abbasso il colonnello austriaco*, ciò che vuol dire abbasso il Re, e predicono che tosto o tardi l'Italia si proclamerà Repubblica. Ebbene; che i francesi si cullino in tali lusinghe non è da meravigliarsi, ma gl'italiani non si lascieranno abbindolare dalle lusinghe galliche e si ricorderanno all'uopo che nel 97 i francesi invasero l'Italia per apportarvi la libertà, ed appena istituite le Repubbliche ligure, cisalpina e partenopea, si affrettarono ad incorporarsele. Gl'Italiani dunque di senno e di cuore non ripudieranno il principio della sovranità effettiva e nazionale per inaugurare quella dissolvente che viene loro consigliata da oltr'alpe.

Che una parte degl'Italiani sia perplessa ad approvare la politica inaugurata colla visita a Vienna dei Reali, lo si comprende, come si comprendeva la contrarietà di Mazzini alla lega del Piemonte colla Francia nel 1859. Ma, come Mazzini, gl'Italiani che amano veramente la Patria, si rassegneranno ad una cauta riserva, e penseranno come sia prudente talvolta accordarsi anche con un vicino che non si ama, quando si corra pericolo d'essere aggrediti da un altro che ci minaccia e ci vilipende.

Nullo.

PARLAMENTO ITALIANO

Camera dei Deputati. (*Seduta del 25 novembre*).

Procedesi alla votazione del bilancio di grazia e giustizia e pel fondo del culto che risultano approvati, e per la nomina del segretario della Presidenza della Camera, di un commissario del bilancio e di un commissario di vigilanza sulla cassa depositi e prestiti.

Sorteggiati gli scrutatori per lo spoglio delle schede, Di Sambuy ritira la sua interpellanza e Ruspoli la sua interrogazione sui fatti del 13 luglio nel trasporto della salma di Pio IX.

Apresi la discussione sul bilancio delle finanze.

Cavalletto domanda se la Commissione incaricata di esaminare i crediti dei Comuni del Lombardo Veneto per l'anticipazione per formare il catasto terminò i suoi lavori; se le lustrazioni catastali si fanno regolarmente, e quando il Ministero presenterà la Legge pel conguaglio della fondiaria.

Massari si unisce a Cavalletto circa l'ultima domanda.

Magliani risponde alla prima non essergli ancora arrivati tutti gli studi e spera si perverrà ad equo componimento. Alla seconda non aver stimato ancora di ordinare le lustrazioni sopra i catasti imperfetti, ma aver preferito di aspettare gli studi in corso per la perequazione generale. Alla terza aver assunto un impegno formale e lo manterrà quanto prima potrà, e forse in breve, nell'interesse generale.

Cavalletto e Massari dichiarano sperare nel sollecito compimento della promessa.

Discutonsi quindi i capitoli.

Al capitolo 1 Plebano dice non creder utile il Ministero del tesoro separato, ma poichè lo si mantiene legalmente con l'*interim* al Ministero delle finanze, e ciò reca degli inconvenienti, chiede si definisca la cosa o nominando il titolare o sopprimendo la istituzione. Dice poi le ragioni per cui non approva l'aumento proposto nel capitolo per stipendi e indennità per riordinare alcuni servizi e per la nomina, ch'ei combatte, di nuovi ispettori.

Leardi, relatore, dichiarasi favorevole alla nomina del Ministero del tesoro. Giustifica i lievi aumenti nel presente bilancio con la utilità anzi la necessità di servizio.

Magliani dice che presenterà fra breve un progetto di Legge per far cessare l'*interim* del tesoro. Parla dell'ordinamento dei servizi e della necessità della nomina degli ispettori. Dà ragione degli aumenti.

Laporta osserva che la Commissione del bilancio, attenendosi ad un'ordinanza della Camera del luglio 1881, accordò gli aumenti pel personale perchè venivano coperti da altrettante economie fatte nel medesimo ramo dell'amministrazione.

Plebano prende atto della dichiarazione del Ministro che in uno od in altro modo cesserà l'*interim* del tesoro. Insiste riconoscendo la necessità dell'ispezione, ma non conviene sul modo di provvedervi.

Dopo ulteriori spiegazioni di Leardi e Magliani su ciò, i capitoli 1 e 2 sono approvati.

Al capitolo 3 Branca domanda un provvedimento per gli scrivani straordinari e per gli impiegati del macinato.

Colajanni chiede si tolga la differenza fra alcuni impiegati d'ordine e gli altri.

Magliani risponde al primo che non tarderà a provvedere, al secondo che trattasi di carriere differenti.

Approvansi i capitoli dal 3 al 10 e levasi la seduta ad ore 5.45.

NOTIZIE ITALIANE

La *Gazzetta ufficiale* del 24 novembre contiene:

1. Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.

2. Decreto 21 ottobre che erige in Corpo morale l'Ospizio dei cronici, fondato nel Comune di Calcinato (Brescia), affidandone l'amministrazione alla Congregazione di Carità.

3. Decreto 25 ottobre che stabilisce le spese d'ufficio ed i supplementi da corrispondersi sul regio incrociatore *Flavio Gioia* saranno quelli stabiliti per la corvetta *Vittor Pisani*.

4. Disposizioni nel personale dei notai.

— Il progetto di Acton, costituendo una milizia territoriale marina, porta l'effettivo dei marinai in tempo di guerra da ventimila ad ottantamila.

— Baccarini firmò il decreto che determina le attribuzioni del Commissariato governativo per le Ferrovie dell'Alta Italia.

— L'armamento del *Dandolo* sarà completo entro il febbraio.

— Il Consiglio dei ministri udì l'esposizione completa dei progetti di Ferrero per gli aumenti militari, ma sospese ogni deliberazione, attendendo che Magliani abbia a dimostrare la possibilità di effettuarli senza portare uno squilibrio nel bilancio.

— Dicesi che nella discussione del bilancio degli esteri verrà sollevata la questione di Tunisi.

Dicesi ancora che l'onor. Cairoli in tale occasione si troverà presente alla Camera, non essendo improbabile che la natura della discussione lo autorizzi a prendere la parola.

— Il console Macciò sarà nominato ministro d'Italia all'Aja.

— Ieri il Re ha firmato i decreti di promozione a gradi superiori nell'esercito. Il tenente generale Mezzacapo Carlo, comandante del corpo d'esercito di Bologna, fu tramutato a Napoli. Il tenente generale Bruzzo venne nominato comandante del corpo d'esercito di Bologna.

— È smentito che l'on. Depretis abbia diramato una circolare, nella quale imponga di infliggere l'ammonizione a tutti gli internazionalisti. La notizia ci era sembrata a bella prima assurda, perchè l'ammonizione — una delle più severe pene che abbia il nostro codice — non dovrebbe mai servire come arma contro un partito politico per quanto si discosti dal proprio ideale e dall'ordine di cose esistente.

NOTIZIE ESTERE

Gambetta nell'ultimo Consiglio dei ministri si è pronunciato contrario alla proposta Boysset relativa all'abrogazione del Concordato.

— Il processo di Rochefort è stato rinviato al 13 dicembre.

— Gambetta nega di aver provocato l'idea dell'unione delle Sinistre che è abortita.

— Il generale Nepokojscitzki, aiutante generale dello zar, è morto.

— L'incoronazione dello zar è stata stabilita definitivamente per il 1 maggio a Mosca.

— A Kiew le reclute saccheggiarono le botteghe degl'israeliti, distruggendole prima che potessero giungere rinforzi di truppe ad impedirlo.

— La notizia data dalla *Politik* di Praga della nomina probabile di Kohenwart a ministro dell'interno, viene dichiarata fantastica.

— Notizie da Cattaro recano che i crivosciani volevano inviare una deputazione al barone Javanovic. L'influenza del condottiero Kovacevic ne li trattenne. Essi in una grande assemblea hanno giurato sulla croce di cadere piuttosto che cedere. Le ostilità però non sono ancora incominciate.

GAZZETTINO OMNIBUS

(Informazioni dell'*Agenzia Claes*)

Da Limerick, 23: M. Jas Dundren, uno dei membri più influenti della *Land-league* in questa contea, fu arrestato come accusato d'incendio di parecchi forgoni di fieno nei pressi di Patrickswell.

***

Da Pietroburgo, 23: L'esportazione dell'oro da tutte le parti della Russia cresce rapidamente.

***

Da Dublino, 23: Iersera è stato arrestato a Bradford un certo John Tobin, fanatico *land-leagueur*; in una perquisizione fattagli, si trovò in sua casa gran numero di revolvers, di fucili ed una quantità di munizioni.

***

Da Berlino, 23: I medici dell'imperial Casa, riuniti a Consiglio, hanno vietato al Guglielmo ogni occupazione intellettuale.

Dalla Provincia

Una festa dell'istruzione.

Maniago, 21 novembre.

Ieridì ebbe luogo la distribuzione dei premi agli alunni delle nostre scuole con una solennità qui tutto nuova. La festa riuscì benissimo in una vasta sala, addobbata appositamente, negli stessi locali delle scuole.

Intervennero la Rappresentanza municipale, la Ispettrice, il Sopraintendente, il regio Delegato scolastico, il Vicepresidente della Società operaia, buon numero di persone, fra cui molte signore.

Il Direttore di queste scuole sig. Vincenzo Bagli diede lettura di un forbito discorso di circostanza, con cui dimostrò come educazione ed istruzione non debbano nè possano andar disgiunte, ed in qual modo hanno da agire a loro vantaggio i genitori, i maestri e gli alunni.

Il Delegato scolastico, avv. Girolami, pronunciò parole di lode verso il Direttore sig. Bagli che ha il merito di aver rialzato il decoro di queste scuole, e che così bene le dirige; — fece plauso al Municipio che non risparmia cure e dispendii per l'istruzione; disse come l'educazione popolare sia una moneta che non viene dal ladro trafugata, nè corrosa dal tempo, e che dovunque trova corso, ed eccitò i maestri a continuare con pari e maggior sollecitudine anche per l'avvenire.

Quindi furono distribuiti i premi agli alunni meritevoli; e nell'annesso giardino, col favore di una splendida giornata, di un cielo limpidissimo, di un tiepido sole, negli intervalli e durante la distribuzione dei premi, la musica civica accompagnava colle sue melodie, di un maggior brio la vivacità della festa.

Si sciolse così l'adunanza in mezzo alla contentezza de' premiati, delle loro famiglie e del sentimento pubblico.

A merito speciale poi del Direttore sig. Bagli, la sera stessa a beneficio dell'asilo infantile nel locale scolastico, alcune alunne delle scuole elementari rappresentarono *La suonatrice d'arpa* commediola in tre atti del prof. R. Altavilla seguita da farsa. Numeroso concorso di persone v'intervenne, e le esordienti alunne furono applauditissime.

E così, con questa festa, l'autunno volse fra noi al suo placido e soave tramonto.

Suicidio.

Palmanova, 25 novembre.

Da Palmanova ier l'altro di sera una giovane, di circa 19 anni, scompariva da casa sua, nè si sapeva dove trovarla; finalmente, dopo tante ricerche, ieri la si rinvenne in un pozzo. La causa della triste risoluzione si ritiene la mancanza assoluta di mezzi per campare la vita; e pare fosse da molto tempo ch'ella meditava darsi morte piuttosto che buttarsi a mala vita e perdere l'onore.

Ha il padre infermo all'Ospitale.

P.

Uccisione.

Ci giunse notizia di una uccisione avvenuta in rissa, per futili motivi appiccata, in Visinale di Buttrio. Il contrasto sarebbe sorto per questioni di giuoco.

Libro della questura.

Rissa. In Pordenone, nel 20 corr., certo B. A. riportò in rissa alcune ferite di roncola, ad opera di B. R. che venne arrestato.

Furto. In Faedis, nella notte dal 19 al 20 furono, ad opera di ignoti, rubate tre pezze di tela del valore di circa lire 135 in danno di S. P.

CRONACA CITTADINA

Annunzi legali. Il Supplemento al Foglio periodico della R. Prefettura di Udine, del 23 novembre (N. 96), contiene:

1. Avviso d'asta. L'Esattore del Comune di Mozzana, Palazzolo, Pocenia, Precenico, Rivignano e Teor fa noto che il 17 dicembre p. v., nella Pretura di Latisana, si procederà alla vendita a pubblico incanto di immobili appartenenti a Ditte debitrici verso l'Esattore suddetto.

2. Avviso d'asta. Essendosi presentata un'offerta di miglioramento del ventesimo sul prezzo per cui furono provvisoriamente deliberati tre lotti taglio piante in Forni Avoltri, nel 1 dicembre p. v. si terrà in quell'Ufficio Municipale un miglioramento sulle offerte fatte dal sig. Sottocorona Michele per il 1° lotto, in lire 109,55; dal sig. Fasil Cipriano il 2° lotto, in lire 7582; dal sig. Ceconi Antonio per il 3° lotto, in lire 6570.

3. Accettazione di eredità. L'eredità di Di Bernardo G.B. di Portis, morto l'11 aprile 1881, fu accettata beneficiariamente dalla minore Paola Di Bernardo mediante la propria madre Lucia Franz vedova Di Bernardo.

4. Elenco dei concessionari di attestati di privative industriali, domiciliati nella Provincia di Udine, i quali a tutto il 30 settembre 1881 non risulta che abbiano pagata la tassa annuale, prescritta dalla Legge per conservarsi valido l'attestato.

5. Avviso d'asta. Il 13 dicembre p. v. nell'Ufficio municipale di Forni di Sotto si terrà pubblica asta per deliberare al miglior offerente la vendita di tutte le piante di faggio utilizzabili nel bosco Vojani di proprietà di quel Comune.

6. Nota per l'aumento del sesto. Nella esecuzione immobiliare promossa da Martinello Antonio di Latisanotta contro Rosso Luigia di Palazzolo dello Stella, in seguito al pubblico incanto furono venduti gli immobili esecutati compresi in un sol lotto al sig. Baschera Giovanni di Teor per l. 1200. Il termine per offrire l'aumento non minore del sesto sul prezzo sovraindicato, scade presso il Tribunale di Udine coll'orario d'Ufficio del 7 dicembre p. v.

Scuola d'arti e mestieri. Il sottoscritto, a nome anche del Consiglio direttivo di questa Scuola d'arti e mestieri, si fa dovere di pubblicamente ringraziare il signor ing. dott. Antonio Rigoni per il gentile e gradito dono fatto alla Scuola di due bellissimi bassorilievi in gesso, rappresentanti le magnifiche decorazioni della campana maggiore del Duomo di Udine, opera del Pittoni. Anch'essi serviranno ai nostri giovani scolari come modelli di quel gusto puro e classico, *tutto e solo italiano*, che rende tanto celebri le opere del cinquecento, di cui sono fedele e bellissima imitazione.

Il Direttore
F. Falcioni.

Il Provveditore agli studii. Dopo la morte del veramente compianto cav. Cima, a reggere il provveditorato agli studii in questa Provincia vennero nominati i cavalieri Nisio, Riccardi, Correa, Massone ed altri di cui non ricordo il nome, e nessuno dei sunnominati raggiunse la propria destinazione. È questa una commedia, la quale, per decoro del Governo, sarebbe tempo che cessasse, e che in una Provincia tanto vasta e tanto importante com'è la nostra terminasse il regime provvisorio, e non la si condannasse ad una precarietà umiliante. La recente nomina del cav. Massone era stata accolta con gioia, e deploriamo che la solita potenza occulta sia riescita a far sospendere la di lui venuta.

B.

Per Tita Cella. Il lavoro della colonna sulla quale verrà collocato il busto del sempre compianto Tita Cella venne affidata dalla Commissione all'egregio scultore Flaibani. Ci fu dato vedere il modello e riescirà un lavoro degno dell'artista cui è affidata l'esecuzione, e del luogo cui verrà collocato. Richiamarono la nostra attenzione due bandiere che maestrevolmente s'incrociano sulla colonna e sulle quali si leggono le parole «*Roma o morte*»; leggenda che fece palpitare il cuore a tanta gioventù, che la fecero accorrere baldanzosa, audace, entusiasta sotto il vessillo del grande romito di Caprera.

Sotto il busto si osservano due rami d'alloro che s'intrecciano.

Il sussidio al Ledra. L'altro di abbiamo annunciato essere partita per Roma una Commissione incaricata di sollecitare dal Governo il concorso per la ultimazione dei lavori pel canale del Ledra.

Ora troviamo in un telegramma da Roma all'*Adriatico* che questa Commissione — formata dal Senatore Pecile e dai comm. dott. Billia e di Prampero, — accompagnata dai Deputati Fabris, Billia e Dall'Angelo, fu ricevuta dal Ministro Depretis.

Relazione sul progetto pei sussidi continui per la Società di mutuo soccorso ed istruzione degli operai di Udine.

L'articolo 26 dello Statuto Sociale stabilisce che: «I soci affatto inabili al lavoro per vecchiezza od altro, dopo quindici anni di anzianità avranno diritto ad un sussidio continuo da stabilirsi dal Consiglio sopra i prodotti del capitale di riserva che venisse possibilmente formato cogli avanzi annuali della Società.» Essendosi ora raggiunti i 15 anni d'esistenza della Società e necessitando quindi di stabilire un regolamento pei sussidi continui, la sottoscritta Direzione avrebbe divisato di presentare al Consiglio rappresentativo il progetto che con la presente viene accompagnato e del quale qui si danno le ragioni principali. Il capitale Sociale presunto al 1° gennaio 1882 si ritiene in L. 115000, esclusi i mobili; dello quali L. 100000 sono già mutuate al Comune di Udine al 5.68 per cento netto di spese e per le altre lire 15000 pendono le deliberazioni dell'Assemblea, avendosi già il Comune dichiarato favorevole a riceverlo ai patti del primo contratto. L'interesse quindi derivabile d'ora innanzi da questo capitale sarebbe di lire 6532, — somma che venne accettata per annualità costante da usufruirsi pei sussidi continui. E qui non sarà inutile far notare come pel servizio dei sussidi ordinari si lascino tutti i contributi dei soci esistenti al 1 gennaio 1882, ciò che si ritenne sufficiente quando si calcoli che in media i nostri soci, detratte tutte le spese di amministrazione, medico ecc., possono sostenere una malattia di 7 giorni all'anno per ciascuno; mentre la Società nostra non raggiunse mai nemmeno i 5 giorni.

Il risparmio però che si potesse fare su tali sussidi ordinari di malattia entro altri 15 anni, nonchè sui nuovi soci che in questo periodo avessero ad iscriversi, andrebbe a costituire un nuovo capitale appunto pel servizio dei sussidi continui per questi nuovi soci.

Nel piano del progetto si è anche tenuto conto del contributo annuo dei soci onorari, il cui scopo si ritenne per certo debba essere prima di tutto quello di venir in ajuto degli operai impotenti al lavoro.

Stabilita sulle basi di altre Società la vecchiaja negli uomini a 65 anni e per le donne a 60, si formò il numero dei soci che vanno raggiungendo tali limiti negli anni 1882 e seguenti. Da tali risultati vennero fatte due deduzioni. La prima comprendeva le possibili radiazioni dalla matricola sociale nella misura del

5 0/0 per quelli ch'avessero da			65 a 55 anni
10 »	»	»	55 » 45 »
15 »	»	»	45 » 35 »
20 »	»	»	35 » 25 »
25 »	»	»	25 » 15 »

Il secondo diffalco lo si fece calcolando le morti che avverranno prima che i soci arrivino ai 65 e 60 anni, e ciò secondo le probabilità esposte alle pagini 168 e 171 del volume 10 serie 2.a degli Annali di Statistica del Ministero di agricoltura industria e commercio 1879. Fatte queste riduzioni, fu ritenuta la vita degli uomini a 65 anni in anni 10, e quella delle donne a 60 anni, in anni 13.

Per i cronici impotenti al lavoro fu ritenuto il 3 per cento sopra il numero dei soci che ogni anno raggiungono il 15° anno d'esistenza nella Società, più l'uno per cento sopra residui verificantisi nel 16° anno e seguenti, sempre però diffalcando lo radiazioni nella scala sopra citata in proporzione minore per i più vicini a conseguire il diritto, e maggiore per i più lontani, nonchè le morti relative. A tutti i cronici poi si calcolò una vita media di 5 anni dopo cominciato a percepire il sussidio continuo.

I civanzi dei primi anni si calcolò di impiegarli al 4 per cento e così pure le deficienze che nel prospetto si trovano dal 1914 al 1935; deficienze che pel servizio di cassa verranno certo coperte coll'accrescere delle annualità nei successivi quindicenni.

Le garanzie che si trovano in vari articoli del progetto, e più che tutto quelle dell'articolo 26, nonchè il civanzo risultante nel 1940 senza per nulla intaccare il capitale e senza tener conto di tutti quei soci che avendo il diritto non vorranno esercitarlo, tutto ciò contribuisce a poter ritenere che tale nuovo impegno della Società possa soddisfarsi senza scuotere per nulla le sue basi.

Udine, 22 ottobre 1881.

La Direzione
L. Barduzco, G. Coppitz, G. Sello
G. Cremona.

Macinato. Fu comunicata all'Intendenza di finanza una sentenza della suprema Corte di Cassazione sedente in Roma, la quale, modificando la sua precedente giurisprudenza, ritenne non essere applicabile la prescrizione quinquennale alla tassa sul macinato, dovendosi riguardare il mugnaio, non già come contribuente, ma bensì come collettore dei veri contribuenti.

Udine non sarà sede di divisione. L'*Esercito*, che aveva data questa notizia, dice che fu un errore suo.

Il passaggio del Castello. L'on. nostro Sindaco, nella ultima tornata Consigliare, in seguito a mossagli interpellanza, annunciò che fra il Comune ed il Demanio erasi venuto ad un accordo per la riapertura al Pubblico del passaggio attraverso il Castello, e che quanto prima si sarebbe firmato il convegno.

È naturale che i cittadini, dopo che da trentatrè anni si vedono intercetto il detto passaggio, siano alquanto ansiosi della sua riapertura.

Attendiamo quindi che le pratiche per la firma del convegno siano sollecitate, per quanto lo permettono le pedanterie burocratiche, e ci sia concesso quanto prima il passeggiare lungo il monumentale porticato a contemplare, attraverso le feritoie, costrutte dagli austriaci ad offesa della città, lo stupendo panorama di monti, valli e praterie ch'ivi si presenta.

Il Consiglio della Società operaia si raduna domani alle 11 ant., presso l'Ufficio della Società, per trattare i seguenti oggetti:

1. Resoconto di ottobre;
2. Comunicazioni della Direzione;
3. Soci nuovi: da proporsi 3, da votarsi 6;
4. Nomina del collettore.

Il processo pel fatto di contrabbando avvenuto nel 24 dicembre p. p. al Paradiso, e nel quale, come i nostri lettori ricorderanno, si ebbero a deplorare due morti e parecchi feriti, ebbe luogo in questi giorni davanti al nostro Tribunale correzionale. — E finì ieri con una sentenza, che assolvette 22 dei 30 imputati — e condannò gli otto ritenuti colpevoli di contrabbando in associazione ad un anno di carcere e negli assessori di Legge.

Di questo importantissimo processo daremo lunedì dettagliata relazione.

Conferenze di mascalcia. Il giorno 2 dicembre avranno principio le conferenze ai maniscalchi sulla ferratura, corso di insegnamento dato dal veterinario provinciale per incarico del R. Ministero. La Direzione della Scuola d'arti e mestieri presso la Società operaia accordò gentilmente un locale per tenere le conferenze, ed il programma lo daremo in un prossimo numero.

Fiera di Santa Caterina. Quanta gente anche ieri! Il numero dei capi bovini fu di un centinaio circa superiore a quello di ier l'altro, essendosene contati un tremila e trecento. Gli affari, anche pei bovini, furono alquanto più numerosi, oltrechè in vitelli, anche in buoi da lavoro; però non tanto quanto si desiderava.

Anche i cavalli si presentarono in numero maggiore; ce n'erano più di duecento; però gli affari conclusi piuttosto scarsi anche ieri.

Società fra gli operai tipografi, sede di Udine. Nell'ultima assemblea di questa Sede si approvò il rendiconto per il terzo trimestre, che risultò ne' seguenti estremi:

Entrata	L.	80.70
Uscita	»	70.88
Rimanenza	L.	9.82
Capitale al 30 giugno	»	320.74
Capitale al 30 settembre	L.	330.56

Il mercato d'oggi. Abbastanza fornito in granoturco; e stante il buon numero di compratori in piazza, notasi molta sostenutezza nei prezzi. Ne fu venduta una bella quantità finora, con prezzi oscillanti fra le 10 e le 13.50 per ettolitro; qualche partita di poca importanza anche a lire 9. Il frumento in poca quantità; venduta una partita a 20.25; sorgorosso, da 6 a 7.20. Lupini e segala mancano. Castagne da 16 a 22 al quintale, roba bella, ricercata.

Una partita di 60 chilog. di marroni, venduti sulle 30 lire.

Il mese di ottobre. Volete avere qualche notizia sulla meteorologia di ottobre? Eccovi serviti: Temperatura: massima, 18,2 nel giorno 3; minima 1,4 nei giorni 19 e 20. È curioso che mentre la minima si notò in quasi tutte le stazioni meteorologiche in questi due giorni, la massima fu notata quasi in tutte verso il 15, anche nelle stazioni vicine di Treviso, Belluno, Vicenza, Padova. La minima delle minime fu notata a Belluno con —2,9.

L'acqua caduta si mantenne press'a poco nelle stesse proporzioni che nell'ottobre dell'anno decorso, e cioè, di confronto a millimetri 175,9, s'ebbero in quest'anno millimetri 173,9, così divisi: prima decade 59,9; seconda, 16,6; terza 97,4.

Condizioni dell'Agricoltura in Friuli — *Meteorologia agraria.* — Sempre più si apprezza l'utilità degli studi meteorologici anche per l'agricoltura. Oltre le notizie raccolte con scrupolosa cura alla stazione meteorologica di Udine per cura di egregi Professori incaricati per tale studio, anche in altri punti della Provincia si stanno raccogliendo dei dati. Da quelle cifre di poi si potrà ricavare utili applicazioni anche nell'interesse dell'agricoltura.

La Stazione meteorologica di Udine ha la latitudine 46.4, longitudine di Roma 0.44 E, altitudine in metri sul livello del mare 116.0.

Dalle tabelle contenenti i dati statistici relativi all'anno meteorologico 1879 ed alcuno del 1878, ricaviamo per Udine.

	Estremi termografici					Acqua caduta in millimetri				
						1878	1879	Decade		
	min.	giorno	mas.	giorno	diff.	mese	1a	2a	3a	mese
Gennaio	— 4.2	21	13.1	26	17.3	43.4	11.3	00.	70.6	81.9
Febbraio	— 1.2	1	13.7	13	12.5	1.3	17.8	106.6	65.5	180.0
Marzo	— 1.6	15	18.3	31	19.9	164.8	0.0	3.6	113.6	117.2
Aprile	5.1	19	19.7	1	14.6	154.4	82.2	118.5	171.0	372.7
Maggio	6.3	3	24.4	24	18.1	164.0	65.2	57.3	52.1	174.6
Giugno	12.8	3	35.6	29.30	22.8	149.1	32.6	44.7	0.1	77.4
Luglio	11.1	6	33.8	2	22.7	255.4	35.7	18.6	21.7	75.8
Agosto	15.5	18	36.7	2	21.2	213.3	23.1	38.5	10.6	72.2
Settembre	12.1	30	33.8	1	21.7	237.3	120.1	34.0	19.8	173.9
Ottobre	0.9	18	22.9	5	22.0	241.9	0.0	52.7	14.8	67.5
Novembre	3.8	30	14.5	1	18.3	340.0	61.4	0.0	62.2	123.6

È noto che a Udine piove molto, però è strano rilevarsi che nel 1879; nei mesi da gennaio a novembre, la stazione di Udine fu ben tre mesi quella stazione stazione meteorologica che segnò maggiori quantità di acqua caduta. — Nell'aprile 1879 caddero millimetri 372.7 e nelle altre stazioni solo a Porto Maurizio si sorpassò i 300 millimetri, avendosi registrato millimetri 328.8. È già notevole differenza in nostro confronto. — Nel giugno, Udine e Vicenza ebbero la maggior quantità di pioggia caduta, Udine m. 77.4 Vicenza 72.5; dopo si ha a Venezia, che registrò millimetri 44. — E nel luglio Udine ebbe pioggia di gran lunga più d'ogni altra stazione meteorologica; cioè millimetri 75.8; tengono dietro Milano con millimetri 45, Livorno 43.0 ecc.

Ai quadri statistici riguardanti i fenomeni atmosferici, che sono copiosi nelle pubblicazioni ministeriali in esame segue una relazione intorno agli effetti delle influenze atmosferiche sull'esito delle coltivazioni. È evidente la importanza e l'utilità di tali studi; rincresce però non trovare alcuna notizia, proprio neppur una in riguardo la Provincia nostra. Strano invero che nè Comuni, nè l'Associazione agraria, nè i Comizi non abbiano trasmessa notizia alcuna nè per l'anno 1878, nè pel 1879. Amo ritenere quasi che al Ministero si sia dimenticato di tenerne conto. Si hanno molte notizie riguardo tutte le regioni, moltissime del Veneto e nulla, proprio nulla del Friuli. Troviamo citate le Provincie vicine, i circondari mandamentali e comuni a noi vicinissimi (quali p. e. Agordo, Portogruaro, Oderzo, Conegliano, Vittorio, Longarone) e neppur una parola di questa vasta Provincia che è il Friuli.

(Continua).

La Banca Veneto-Friulana «La Fondiaria» pare si sia risolta in una abbondante raccolta di truffe, che saranno liquidate davanti al Tribunale in una adunanza del vicino dicembre. Ne terremo informati i lettori.

Circolo Artistico. Il trattenimento dell'altra sera si chiuse con la estrazione di 7 premi, come prescrive l'art. 36 dello Statuto.

(Comunicato)

Sul trattenimento di giovedì sera riceviamo la seguente:

Onor. prof. C. Giussani.

Nel programma del trattenimento datosi la sera del 23 corr. nell'ultimo pezzo *Preghiera della sera* figurava anche il violoncello; ma l'allievo signor Adami Giovanni credette bene arrivare a concerto finito e con tutta comodità.

Fortunatamente la parte di violoncello era di nessuna importanza, perciò non guastò nulla; ma non è giusto che a lui tocchino parte degli applausi che devono

coronare solamente quelli che lodevolmente si prestarono.

Credetti opportuno dargli una tiratina d' orecchie mediante la stampa, poichè chi muove i primi passi nell' arte nostra deve farlo con maggiore amore.

Così farò con tutti quelli che intendessero imitarne l' esempio.

Con la massima stima mi professo

Città, 26 novembre 1881.

Di Lei dev.mo
Giacomo Verza.

Prestito del Comune di Vittorio. Tutti i possessori delle obbligazioni del Prestito di Vittorio sono invitati a volerle mandare a quel Municipio non più tardi del 20 dicembre p. v., valendosi di quel mezzo che ciascun possessore trovasse più sicuro ed opportuno.

Il richiamo delle obbligazioni è unicamente rivolto allo scopo di munire del timbro di controllo Comunale i coupons annessi alle obbligazioni medesime, onde evitare il caso, pur troppo verificatosi a danno del Comune, che all' atto del pagamento degli interessi semestrali si presentino più coupons portanti lo stesso numero della obbligazione e la stessa data della scadenza dell' interesse.

Una vigilanza più... vigilante si richiederebbe nella zona di circonvallazione fra porta San Lazzaro (od Anton Lazzaro Moro, *secundum verbum*) e porta Villalta. Nel rojello del fossato si lavano i rifiuti delle filande cittadine, per modo che le povere donne di via Villalta, le quali per andar a lavare i loro panni devono scendere per una ripida pericolosa, devono anche ritornare a casa co' panni sporchi, perchè quell' acqua puzza maledettamente. Signori del Municipio! Tutti sono eguali... davanti al bisogno di lavare; procurate che tutti a questo bisogno possano soddisfare senza tanti disagi.

L'ultimo giorno. La fiera è giunta al suo ultimo giorno, e la fine di essa è accompagnata da un cielo nebbioso, da un'aria umida e fredda. Il sole riesce a stento a rompere il fitto vele della nebbia che si addensa lassù, e noi lo possiamo affisare impunemente, chè apparisce come un disco mediocremente luminoso. La gente in Giardino è meno de' due giorni scorsi; de' grandi vuoti si vedono nella parte riservata al mercato bovino; i cavalli toccano appena la cinquantina.

Con tutto ciò, quale frastuono ancora! Musiche, tamburi, vocii, spari di revolver e di fucili per réclame ai *casotti*; contrasti della gente che compra e vende; grida dei sensali che fanno correre per prova i cavalli... Un curioso spettacolo insomma, come è sempre quello di una fiera.

Molti dei compratori sonosi recati al mercato che a luogo a Cividale.

La bella Ercole si ferma ancora per oggi e domani. Ella ringrazia il pubblico udinese per le accoglienze avutene. Chi desidera vederla ancora ed assistere ai suoi meravigliosi esperimenti di straordinaria forza, lo faccia dunque prima che ella ci lasci.

Grande magazzino Milanese
Piazza Vittorio Emanuele N. 6
UDINE.

Per la comodità e garanzia del Pubblico, per i prezzi ridottissimi, e pella qualità della merce, merita attenzione il *grandioso magazzino vestiti fatti* del sig. Carlo Berti di Venezia.

La semplicità del negozio, la condotta del medesimo da parte del proprietario, le spese minissime a cui è soggetto, fa che il suddetto possa vendere la merce al massimo buon mercato senza tema di qualsiasi concorrenza.

Perciò potè non solo conservare, ma bensì vieppiù aumentare la numerosissima clientela, ed anzi in seguito alla vendita straordinaria fu aumentato e completato l' assortimento.

È inutile il dire che tutti coloro che vi fecero acquisti, ne rimasero soddisfattissimi; e ciò lo posso assicurare sul mio onore, poichè io mi servo da 8 anni (e non per la prima volta), e quindi ebbi campo di capacitarmi ed assicurarmi di poter affermare ad onore del sig. Berti che pella qualità confezionatura e modicità ne' prezzi della merce può gareggiare colle primarie case d' Italia. A. C.

Un borsaiuolo. Stamane veniva arrestato un individuo indicato quale borsaiuolo. È un vecchio arzillo, assai pulitamente vestito; lo si direbbe per lo meno per lo meno un professionista!... Diverse persone sarebbero da lui state borseggiate jeri; ma non ne avrebbero fatta denuncia, perchè di poco soltanto danneggiate.

Programma dei pezzi musicali che la Banda militare del 9° regg. fanteria eseguirà domani 27 novembre sotto la Loggia municipale dalle ore 1 alle 3 pom.

1. Marcia — N. N.
2. Polka «Lieto avvenire» — Gussoni
3. Sinfonia «Guarany» — Gomez
4. Mazurka «La fischiarella» — Nocentini
5. Pot-pourri «Un ballo in maschera» — Verdi
6. Valtzer «Monum. a Bellini» — Frontini
7. Marcia «Natalizio di Roma» — Pinochi

ULTIMO CORRIERE

Orsini, dopo avere organizzato a Parigi un Comitato onorario per l'Esposizione mondiale di Roma, è partito allo stesso intento per Bruxelles, Berlino e Vienna.

— Il *Temps* crede che si lascerà a Gafsa un piccolo presidio. Il corpo che rimarrebbe il 15 dicembre in Tunisia a presidiare i punti strategici, non sorpasserebbe i 20,000 uomini, di cui soli 3,000 nella capitale.

— Il partito legittimista ha diretto al papa una protesta contro la nomina di Bert a ministro del culto.

— Secondo la *Germania*, la curia romana cercherebbe di far garantire dalle potenze al papa il possesso di Roma. La capitale del Regno d' Italia dovrebbe essere trasferita a Napoli o a Firenze. Il territorio pontificio si estenderebbe per un raggio di 50 miglia intorno a Roma. Il papa riconoscerebbe il re come proprio vicario nel resto degli ex-Stati romani. Un' annua pensione da stabilirsi verrebbe data al pontefice dal Governo italiano. Un concordato ristabilirebbe i rapporti tra chiesa e Stato in Italia. A queste condizioni indispensabili per la libertà della chiesa si potrebbe ottenere soltanto la pace religiosa...

TELEGRAMMI

Roma, 24. In seguito ad invito di Mancini, il Comitato della Camera ha respinto la proposta che il Governo accordi il diritto di voto agli emigrati di Trieste e del Trentino.

Costantinopoli, 24. In un villaggio presso Erzerum è scoppiata una malattia contagiosa che rassomiglia alla peste. Furono attivate tutte le misure precauzionali richieste dalle prescrizioni vigenti. Fu differita a venerdì la partenza di Ali Nizami per Berlino.

Vienna, 24. Il cardinale Schwarzenberg parte stassera per Roma.

Belgrado, 24. Tosi consegnò ieri a Khevelhueser ed oggi al Principe le credenziali di ministro d'Italia in Serbia.

Le elezioni di 11 deputati della *Scupcina* sono fissate pel 25 dicembre.

La *Scupcina* radunerassi al principio di gennaio.

Berlino, 24. L'Imperatore passò una buona notte, alzossi alle 8 1[2 ant.

La *Norddeutsche* assicura che lo stato dell'Imperatore non causa alcuna apprensione. Trattasi soltanto di una leggiera infreddatura.

Alla prima lettura del bilancio dell'Impero, i principali titoli sono rinviati alla Commissione del bilancio. Il segretario di Stato Scholtz fece l'esposizione della situazione finanziaria dell'anno scorso il cui risultato è favorevole, poichè dà un aumento di 15 milioni nei redditi provenienti da dazi doganali e dall'importazione dei tabacchi. Un'eccedenza di 38 milioni fu posta a disposizione degli Stati confederati pell'esercizio 1880-81 dopo che l'Impero ritenne 130 milioni. Al bilancio presente l'avanzo in favore degli Stati confederati fu preventivato in 66 milioni; l'aumento dell'imposta matricolare proviene principalmente dall'aumento di 8 milioni nelle spese per l' esercito dell'Impero.

Richter tenne un lungo discorso contro la politica economica di Bismarck.

Parigi, 24. La Camera è aggiornata a sabbato. Il ministro della guerra prepara un progetto per riorganizzare l'esercito in Africa.

Ragusa, 24. Il Principe del Montenegro, stante il malcontento della popolazione destituì il governatore di Podgoritza e gli altri impiegati.

Londra, 24. La notizia che si fosse tentato di far saltare colla dinamite il palazzo della Guidhall è dichiarata falsa.

Roma, 24. (*Senato*). — Contrariamente alle notizie diffuse, la sola deliberazione presa nell' ufficio centrale, circa la riforma elettorale, è quella che respinge la proposta pregiudiziale.

Parigi, 25. I giornali pubblicano un dispaccio ufficiale in cui si dice che il cholera è comparso ad Alessandria d'Egitto.

Madrid, 25. Alla Commissione del Senato, i vescovi di Salamanca, di Santiago e di Barcellona parlarono energicamente contro il progetto del matrimonio civile.

Il ministro della giustizia dichiarò che il Governo tratta col Vaticano per la soluzione della questione, spera in una soluzione favorevole, altrimenti, ispirandosi agli esempi della storia della Spagna, sosterrà ad oltranza le prerogative dello Stato.

La dichiarazione fu vivamente applaudita.

(*Camera*) — Un deputato domanda se l' esercito francese entrò nel Marocco.

Il ministro risponderà più tardi.

Atene, 25. Il Re è giunto a Volo. Entusiasmo.

ULTIMI

Roma, 25. Di fronte all' asserzione contenuta in un opuscolo recentemente pubblicato sulla situazione del Papa, che Crispi, interpellato per ordine del Papa, avesse risposto che, quale ministro dell' interno non avrebbe potuto garantire il mantenimento della pubblica tranquillità nel giorno 20 febbraio 1878, qualora il Papa Leone avesse impartito sulla piazza di S. Pietro la solenne benedizione al popolo, la *Riforma* smentisce recisamente l' asserto che Crispi fossestato interpellato e conseguentemente che avesse dato l' anzidetta risposta. All' incontro, avrebbe spontaneamente fatto sapere al Vaticano che avrebbe mantenuto l' ordine, come in tempi normali, e che mantenne la parola data.

Torino, 25. Prende sempre maggior fondamento la voce che l' imperatore d' Austria abbia da venire in questa città verso la metà di dicembre per restituire la visita al Re.

La venuta a Torino del generale Robilant, ambasciatore d' Italia a Vienna, sarebbe in relazione con questo convegno dei sovrani.

Parigi, 25. I *Débats* appoggiano entusiasticamente la partecipazione della Francia all' Esposizione di Roma. Aderirono a far parte del comitato relativo tutti i ministri, compreso Gambetta, oltre a Say, Hugo, Renan, Dumas ed altre notabilità moltissime. Questo fatto viene considerato come una dimostrazione politica.

Berlino, 25. Nei Circoli parlamentari si dice che il Papa desidera recarsi a Fulda.

Roma, 25. Nell' Ufficio centrale del Senato, la Relazione dell'on. Lampertico fu unanimemente approvata. Tratta della Legge elettorale in relazione al nostro diritto costituzionale storico e all'ordinamento dello Stato. Non fa mozioni di riforme statutarie, ma svolge le conseguenze della Legge elettorale negli ordini costituzionali. Giustifica gli emendamenti parlamentari sul censo. Ha corredo di dati forniti da varie amministrazioni dello Stato. Verrà distribuita nella settimana ventura.

Torino, 25. Robilant è giunto a mezzodì. La di lui madre è morta iersera.

Roma, 25. Il papa ha tenuto oggi un concistoro pubblico attorniato dalla sua Corte, dal corpo diplomatico e dalla nobiltà romana. Udì il discorso in latino del decano degli avvocati concistoriali in favore della canonizzazione dei beati Labre, Berossi e Lorenzo Chiara.

Monaco (Baviera), 25. Nella discussione del bilancio la Camera respinse con 78 voti contro 59 il fondo a disposizione del Governo. Ritter dichiarò che la destra apprezza lo scopo benefico di questo fondo, ma non vuole fare di un ministero impopolare un elemosiniere pubblico.

Bologna, 25. Si ebbe una sensibile scossa di terremoto, di 12 secondi, preceduta da rombo.

Alessandria, 25. È smentito che il cholera sia comparso. Nessun caso in Egitto.

Parigi, 25. Un dispaccio del *Telegraphe* da Orano dice che Buamena fece un movimento fra Geryville e Kreider dirigendosi verso il territorio di Karrar. La colonna francese è insufficiente a custodire la regione minacciata. Emozione generale.

Secondo il *Telegraphe* il movimento diplomatico limiterebbesi per ora alle nomine di Courcel a Berlino, e di Courcy a Pietroburgo.

Parigi, 25. Il Ministro dell' interno ordinò ai Prefetti di spedirgli un esatto resoconto dei delitti commessi dai preti nell' esercizio delle funzioni. Il Governo è deciso di deferirli rigorosamente ai tribunali.

TELEGRAMMI PARTICOLARI

Bukarest, 26. Domani il Re aprirà personalmente la sessione ordinaria della Camera con la lettura del Messaggio che fu stabilito ieri in Consiglio dei Ministri sotto la presidenza del Re.

Berlino, 26. L' Imperatore ha dormito bene e per qualche intervallo levossi alle 8 1[2 di mattina.

Costantinopoli, 26. La Epidemia qualificata *peste* scoppiò a Wexè sulle coste del Mar Nero fra Batum e Trebisonda. Cinque morti in quel giorno. Furono spediti medici, e formato un cordone sanitario.

Parigi, 26. Una trentina di Deputati repubblicani decisero di formare un gruppo indipendente.

GAZZETTINO COMMERCIALE

Zucchero. Trieste, 25. Mercato fiacco, con affari limitati. Centrifugati pronti a fiorini 33, di pronta spedizione a fiorini 32.50, franco solo locale stazione. La fiacca durò per tutta l'ottava, sotto l' influenza delle maggiori offerte e delle sfavorevoli notizie.

Caffè. Trieste, 25. Mercato sempre fiacco, con vendite limitate al solo consumo.

Cereali. Trieste, 25. Moderata attività d'affari in frumenti, a prezzi però stazionari, per fornitura dei molini. Nel granoturco, operosità molto limitata e prezzi deboli. Mercato in generale calmo.

DISPACCI DI BORSA

Parigi, 25 novembre

Rendita 3 0[0	85 30	Obbligazioni	—.—
id. 5 0[0	116—	Londra	25.23.1[2
Rend. ital.	89.10	Italia	2.1[3
Ferr. Lomb.	—.—	Inglese	100 15[16
» V. Em.	—.—	Rendita Turca	13.02
» Romane	—.—		

Venezia, 25 novembre

Rendita pronta 91.40 per fine corr. 91.60
Londra 3 mesi 25.48 — Francese a vista 102.—

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 20.48	a 20.50
Bancanote austriache	» 217.50	» 218.—
Fior. austr. d'arg.	» —.—	» —.—

Vienna, 25 novembre

Mobiliare	362.80	Napol. d'oro	9.41 1[2
Lombarde	150.75	Cambio Parigi	47.—
Ferr. Stato	322.50	id. Londra	118.70
Banca nazionale	840.—	Austriaca	78.10

Berlino, 25 novembre

Mobiliare	649.—	Lombarde	258.50
Austriache	554.50	Italiane	88.20

Londra, 24 novembre

Inglese	100. 3[16	Spagnuolo	28 5[8
taliano	88.5[8	Turco	13.[—

Firenze, 25 novembre.

Nap. d'oro	20.49.[—	Fer. M. (con).	—.—
Londra	25.50	Banca To. (n°)	—.—
Francese	102.25	Cred. it. Mob.	905.—
Az. Tab.	—.—	Rend. italiana	91.52
Banca Naz.	—.—		

DISPACCI PARTICOLARI

Vienna, 26 novembre.
Londra 118.70 — Arg. —.— — Nap. 9.41.[—

Milano, 26 novembre.
Rend. italiana 91.30 — Napoleoni d'oro 20.46

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

25 novembre 1881	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro rid. a 0° alto m. 116.01 sul livel. del mare m.m.	762.9	761.4	760.6
Umidità relativa	95	74	85
Stato del Cielo	misto	misto	coperto
Acqua cadente	—	—	—
Vento } direz.	calma	calma	calma
Vento } vel. c.	0	0	0
Termometro cent.°	6.1	9.9	8.0

Temperatura } massima 12.3 } minima 4.4
Temperatura minima all'aperto 2.4

D'Agostinis G. B., *gerente responsabile.*

Le inserzioni dall' Estero per il nostro Giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence principale de Publicité E. E. OBLIEGHT, Parigi, 21, Rue Saint-Marc.